

IMPOSTE DIRETTEdi **DAVIDE SCANDALETTI****Nomadi digitali: le regole in vigore in Italia per il 2025**

Dalla legge di Bilancio 2025 al nuovo visto per lavoratori da remoto extra UE: ecco le disposizioni su fiscalità, previdenza e soggiorno per i nomadi digitali.

Il 2025 conferma sostanzialmente le novità specifiche già introdotte nel 2024 per i nomadi digitali e introduce, indirettamente, ulteriori cambiamenti che, in alcune situazioni, possono riguardare anche questa categoria di lavoratori.

Chi sono i nomadi digitali - Questo termine rappresenta quei lavoratori che, grazie alle tecnologie digitali, possono svolgere la loro attività ovunque, senza la necessità di un ufficio fisso. Si tratta prevalentemente di freelance, imprenditori digitali o dipendenti di aziende che consentono il lavoro da remoto.

Fiscalità: quando dichiarare i redditi in Italia - Un aspetto fondamentale per i nomadi digitali riguarda la residenza fiscale. In Italia, ai sensi dell'art. 2 del Tuir un soggetto è considerato fiscalmente residente se, per almeno 183 giorni all'anno, ha il domicilio o la residenza anagrafica nel Paese, oppure se il centro principale dei suoi interessi economici e personali è in Italia.

Se un nomade digitale acquisisce la residenza fiscale in Italia, sarà tenuto a dichiarare tutti i redditi prodotti, ovunque essi siano generati, applicando il principio della *worldwide taxation*. Tuttavia, se il lavoratore proviene da un Paese con cui l'Italia ha firmato una Convenzione contro la doppia imposizione, sarà possibile beneficiare delle agevolazioni previste per evitare di pagare le imposte 2 volte sugli stessi redditi.

Rimborsi spese e novità della legge di Bilancio 2025 - Una novità che coinvolge indirettamente anche i nomadi digitali residenti in Italia riguarda l'obbligo di pagamento tracciabile per le spese di trasferta, introdotto dall'art. 1, cc. 81-83 L. 207/2024.

- **Rimborsi tracciabili:** vitto, alloggio, viaggio e trasporto (inclusi taxi e NCC) non concorrono a formare il reddito del lavoratore, a condizione che il rimborso avvenga con strumenti di pagamento tracciabili (bonifici, carte di credito, ecc.).
- **Deducibilità per aziende e professionisti:** le spese di trasferta sostenute sono deducibili solo se pagate con modalità tracciata.

Territorialità Iva: quando la prestazione è svolta in Italia - Un altro aspetto rilevante riguarda l'Iva per i nomadi digitali che offrono servizi a clienti italiani o esteri. La territorialità Iva dipende dal tipo di prestazione e dalla residenza del committente e le regole sono definite dall'art. 7 e seguenti D.P.R. 633/1972.

Visto per nomadi digitali: regole per extra UE - Il D.M. Interno 29.02.2024 ha regolato l'ingresso in Italia per i lavoratori da remoto non appartenenti all'Unione Europea, permettendo loro di soggiornare per periodi superiori ai 90 giorni senza essere soggetti alle regole relative ai flussi migratori del D.Lgs. 286/1998. Per ottenere il visto, il nomade digitale deve:

- dimostrare un reddito annuo minimo pari ad almeno 3 volte la soglia di esenzione dalla spesa sanitaria;
- possedere un'assicurazione sanitaria valida per l'intero soggiorno;
- dimostrare di avere un alloggio in Italia;
- avere almeno 6 mesi di esperienza lavorativa pregressa come nomade digitale;
- presentare un contratto di lavoro o collaborazione con un'azienda estera o un'offerta vincolante.

Una volta entrato in Italia, il lavoratore dovrà richiedere il permesso di soggiorno presso la Questura entro 8 giorni, con validità di un anno e possibilità di rinnovo.